

Che cosa vuol dire AUTONOMIA ...

Nel parlare della necessità di *"criteri d'ordine"* e di *"serietà di metodo"* è quindi *"tutto un complesso di organismi e di criteri amministrativi che noi comprendiamo sotto la parola d'ordine 'autonomia'. Trovate forse meno esatta la parola? Può essere, ma noi l'abbiamo tolta bell'è fatta dal nostro vocabolario politico locale per significare: la migliore amministrazione possibile fatta tutta per il popolo e più che possibile per mezzo del popolo stesso"*.

Dunque nulla a che fare con un *"importuno presuntuoso trentinismo"* o con un *"gretto localismo"*!

Eppure *"ci si rinfaccia di voler fare del Trentino una repubblicetta. No. La nostra tendenza va semplicemente al di là di quello che c'è ora della legislazione italiana ... Certo, con il tempo, noi vorremmo arrivare a sostituire addirittura la burocrazia nei gradi superiori con uomini eletti dal popolo. Sarebbe eresia chiedere la stessa cosa anche per l'Italia? Allora accettiamo volentieri l'accusa di eretici, giacché sentiamo che questa guerra che ha tutto sconvolto sarebbe inutile senza il trionfo delle nuove idee"*.

"... E se la nostra voce di ultimi venuti non potesse apparire immodesta, vorremmo aggiungere che lo stesso interesse autonomistico rende tutte le province sorelle, perché il centralismo livellatore della burocrazia ed il capitalismo accentratore sono nemici di tutte".

Certo, sarebbe ingenuo pensare che tutto si risolva in un semplice *"decentramento delle istanze burocratiche, se non vi è unito un proprio e fondamentale decentramento dei poteri"*.

A maggior ragione, guai allora a buttare a mare quella tradizione secolare che ha insegnato ai trentini il *"coraggio di fare da sé"* dando *"per primi l'impulso e il buon esempio"* ... anche *"nel momento in cui si tratta di aiutare una parte del loro paese"*; l'idea che *"non tutto è scritto nel regolamento della provincia o del comune ..."*; infine il principio secondo cui spetta anzitutto ai trentini decidere *"in quale forma debba avvenire il passaggio dalla vecchia alla nuova amministrazione, che cosa si debba conservare, che cosa trasformare, che cosa, eventualmente, abolire ..."*.

1919-1920: passi scritti da un De Gasperi quasi quarantenne dedicati a tutti i trentini che non vogliono dimenticare che l'autonomia è anzitutto responsabilità conquistata nei secoli attraverso i nostri vecchi per essere ereditata e reinterpretata dalle nuove generazioni. Sì, "il coraggio di fare da sé" senza mai cadere in un "gretto localismo" ...

